

San Vittoriano Martire

San Vittoriano nacque tra il 440 ed il 450 d.C. ad Adrumeto, paese a metà tra la Tunisia e la Tripolitania.

Il padre era governatore della città, allora importante centro. Tutta l'Africa settentrionale era stata occupata poco prima dai Vandali, capitanati da Genserico il quale, essendo ariano, cioè seguace dell'eretico Ario che negava la divinità di Cristo, cominciò a perseguitare i cristiani. Dopo la morte di Genserico divenne re dei Vandali suo figlio Unnerico che, all'inizio, rallentò la persecuzione. Fu lui che nominò Vittoriano proconsole di Cartagine; ma dopo qualche anno, vedendo rifiorire il cristianesimo, riprese la persecuzione: siamo nel 483-484. Espulse prima i vescovi ed i preti, chiuse le chiese e poi infierì contro i semplici fedeli. Non poteva scampare Vittoriano da tutti conosciuto fervente cristiano e così il re, dopo averlo lusingato ma inutilmente con promesse di maggiori onori, vista la sua decisa opposizione lo fece imprigionare e poi lo condannò ai supplizi e alla decapitazione. Era il 23 marzo del 484.

Il suo corpo fu seppellito prima a Cartagine e poi trasferito a Roma e a Napoli. Durante la signoria dei marchesi De Nicolai da Napoli fu trasferito a Canneto, dove giunse il 23 luglio del 1753, accolto con grande gioia e fede dal popolo.

La statua del santo fu fatta nel 1767 e restaurata nel 1907 quando fu eseguita la ricognizione del sacro corpo. In quell'occasione fu realizzata l'attuale urna.